

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 641 presentata da Coluccio, inerente a "Esiste un obbligo per gli special di utilizzare mediatori culturali e traduttori nelle attività di informazione, formazione e inchieste rivolte ai lavoratori stranieri?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 641.  
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

**COLUCCIO Pasquale**

Grazie, Presidente.

Il tema di oggi riguarda i servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Sono servizi che svolgono azioni di tutela, di informazione, di formazione e anche di indagine in caso di infortuni.

Legato a questo, in alcuni settori come la manifatturiera, il lavoro edile, i lavori stradali, settori dove il rischio di infortuni è alto, buona parte della manodopera, se non quasi la totalità, è di origine straniera.

Con il question time in oggetto chiediamo alla Giunta regionale se, nell'ambito dell'attività dei servizi dello SPreSAL, esiste l'obbligo di garantire ai lavoratori e alle lavoratrici straniere un servizio di mediazione linguistica e culturale, svolto da personale qualificato e iscritto in appositi elenchi, durante l'attività di vigilanza, formazione e, in particolare, di indagine sugli infortuni.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

Secondo quanto previsto all'articolo 37, comma 13, del decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81, nei confronti dei lavoratori stranieri la formazione deve essere realizzata previa verifica della comprensione e conoscenza e della lingua veicolare.

La parte IV 4.1.2 dell'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, prevede che nei confronti dei lavoratori stranieri la formazione sia realizzata con modalità che assicurino la comprensione dei contenuti del corso di formazione, quali, ad esempio, la presenza di un mediatore interculturale o di un traduttore, che non devono essere obbligatoriamente qualificati come formatori in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il progetto formativo deve, inoltre, tenere conto del fatto che per veicolare i contenuti

didattici del corso, l'impiego di un mediatore interculturale o di un traduttore richiede un tempo superiore rispetto all'ordinaria docenza.

Infine, nell'ambito delle attività di Polizia giudiziaria si applicano gli articoli 143 e seguenti del codice di procedura penale.

In particolare, l'articolo 143 bis stabilisce che *"L'autorità procedente nomina un interprete quando occorre tradurre uno scritto in lingua straniera o in un dialetto non facilmente intellegibile ovvero quando la persona che vuole o deve fare una dichiarazione non conosce la lingua italiana"*.